

Lenno: l'annosa vicenda del "ciapp" ferito

Per conservare la memoria di ciò che fanno i nostri amministratori.

Il cav. Pino Gallo, cittadino lennese ben noto per le sue battaglie a difesa del territorio e della legalità, spesso calpestata dagli amministratori di Lenno, ci ha inviato una lettera, che per ragioni di spazio non possiamo pubblicare per esteso, nella quale ricorda la storia emblematica delle tre villette sorte in località Gria, sotto il "ciapp" di Roncate. In altra pagina su questo sito, mostriamo le foto del complesso, con un nostro commento succinto.

Il cav. Gallo ritiene giustamente che si debba conservare memoria di quanto è avvenuto negli ultimi dieci anni, dalla variante di piano regolatore che rese edificabili i terreni un tempo boschivi di proprietà dell'allora sindaco Bruno Bordoli, fino alla sentenza emessa dal Tribunale che nel 2006 assolse il sindaco: una storia che viene ripercorsa dagli stralci di documenti e dai ritagli di giornale che di seguito pubblichiamo. Egli ci scrive: "Sia il sindaco Bordoli che il sindaco Botta, che hanno governato il paese da circa quindici anni a questa parte, hanno fatto i propri interessi; non solo, ma inconsciamente o volutamente, e con la complicità di persone omertose, hanno rovinato irreparabilmente parte delle bellezze che madre natura ci ha regalato e che i nostri antenati hanno difeso nel corso dei secoli. Credevo che l'omertà fosse un male endemico del Meridione dal quale provengo, invece ho dovuto constatare che qui a Lenno è anche peggio".

Di questa specifica vicenda, Pino Gallo ricorda con quale calore l'allora assessore Giovanni Botta, attuale sindaco di Lenno, propugnò in Consiglio Comunale l'adozione della variante (predisposta dall'arch. Franco Butti), sostenendo tra l'altro che con il nuovo piano regolatore "aumentano gli spazi a verde. Del resto, il P.R.G. non è uno strumento statico e invariabile, ma deve rispondere ai mutamenti della situazione territoriale." (dal verbale di discussione del consiglio Comunale del 24 novembre 1998)

11 giugno 2002

Articolo del quotidiano La Provincia. (Maria Castelli)

È bufera sul progetto per la realizzazione di tre villette a Roncate. (...) "Una sessantina di residenti a Roncate ha sottoscritto una petizione, facendo presente che è pericoloso toccare quel territorio" dice il capogruppo di minoranza, Carlo Lanzi. (...)

Ma il sindaco Bruno Bordoli è assolutamente tranquillo: "Non è vero che obiettono in sessanta. Le firme sono 17. Una perizia è stata eseguita. È di un geologo di parte, come dice la legge. Stiamo incaricando uno studio geologico, in sovrappiù, **ma abbiamo chiesto tutti i pareri del caso ed erano tutti favorevoli**". (...)

16 ottobre 2002

Articolo del quotidiano La Provincia.

Inchiesta penale sul sindaco, Bruno Bordoli: l'ha aperta il sostituto procuratore della Repubblica Simone Pizzotti in seguito all'esposto della minoranza consiliare capitanata da Carlo Lanzi e di un cittadino, Domenico Mercogliano. "Abbiamo presentato l'esposto per chiedere alla magistratura di fare chiarezza sui comportamenti e le procedure seguite per l'edificabilità di un'area in località Gria, frazione di Roncate". (...)

25 novembre 2002

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano.

Oggetto: Esposto cittadini di Lenno (CO), località Lera e Roncate.

In riferimento all'esposto inviato da cittadini di Lenno in merito alla precarietà idrogeologica dell'area adiacente e sottostante le frazioni di Roncate e Lera, questa Soprintendenza in data

29.08.02 con nota prot. n. 16244 ha chiesto notizie sullo stato dei fatti all'Amministrazione Comunale di Lenno.

Il Comune con nota prot. n. 4334 del 20.09.02 ha risposto che, a seguito di controlli effettuati dall'Ufficio Tecnico Comunale e dall'Ufficio di Polizia Municipale, è stata imposta una sospensione dei lavori e dato incarico ad uno studio idrogeotecnico di svolgere ulteriori indagini.

La relazione ha evidenziato uno stato di pericolo e il Comune ha pertanto imposto ai titolari della concessione edilizia di effettuare un ulteriore studio geologico sulle pareti rocciose per stabilirne le condizioni di stabilità.

Nel frattempo questa Soprintendenza ha effettuato un sopralluogo per prendere visione della zona oggetto della segnalazione, constatando, pur non avendo competenza in materia idrogeologica, **l'apparente situazione di pericolo per un'edificazione in un'area adiacente a un canale di raccolta delle acque e sottostante ad un versante molto ripido e roccioso.**

Si sottolinea inoltre all'Amministrazione Comunale, che legge per conoscenza, che sia la relazione idrogeologica inviata dalla Regione Lombardia, sia la relazione redatta dallo Studio Idrogeotecnico dei dottori geologi Adriano ed Efrem Ghezzi, **sconsigliano qualsiasi tipo di edificazione nell'area in oggetto.** (...)

11 dicembre 2002

Intervista di Carlo Lanzi, capogruppo di minoranza, al quotidiano La Provincia.

“L'Amministrazione Comunale può sostenere di aver disposto *motu proprio* la sospensione dei lavori, (...) ma la verità è che **la Comunità Montana ha revocato lo svincolo idrogeologico a suo tempo frettolosamente e imprudentemente concesso**”.

24 settembre 2003

Articolo del quotidiano La Provincia. (Maria Castelli)

Nuova indagine penale sulle varianti di piano regolatore in località Gria. L'ha aperta, per il momento contro ignoti, il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Nessi, in seguito a un esposto di un cittadino. (...) Non emerge la ragione per la quale le inchieste penali siano diventate due, e per quale motivo siano state affidate a magistrati diversi. (...)

21 ottobre 2003

Regione Lombardia. Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

Oggetto: Comune di Lenno (CO) – località Gria.

(...) Per la parte inerente la pericolosità dell'area menzionata, si comunica quanto segue:

- (...) Lo studio [*geologico adottato dal Comune di Lenno a supporto della pianificazione comunale*] assegna all'area in questione classe 3f di fattibilità, così definita: “area di versante alla base di pareti rocciose costituita da falde di detrito stabilizzate, **potenzialmente interessata da fenomeni di tipo gravitativo (rotolamento di blocchi dalle scarpate soprastanti)**”;

- (...) a tale area viene associato un poligono Fq (frana quiescente) che per le norme dell'art. 9 comma 3 delle NdA del PAI **non può essere oggetto di nuova edificazione.**

Si ricorda che è compito dell'Amministrazione Comunale applicare tali norme nell'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.

15 novembre 2003

Articolo del quotidiano La Provincia. (Maria Castelli)

Abuso d'ufficio: è l'ipotesi del sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Nessi, che ha iscritto sul registro degli indagati il sindaco Bruno Bordoli nell'ambito della cosiddetta inchiesta-bis sull'intervento residenziale in località Gria. Terreni del sindaco e della sua famiglia, venduti a privati, avrebbero cambiato destinazione, da agricola e boschiva in edificabile e Bordoli non si sarebbe astenuto dalla partecipazione ai consigli comunali che trattavano la pratica di variante al piano regolatore. (...)

15 aprile 2004

Articolo del quotidiano La Provincia. (Marco Luppi)

“Il geologo dello studio Ghezzi di Milano, incaricato dal Comune, ha effettuato ieri mattina il sopralluogo in via S. Benedetto dove a Pasqua è caduta una frana (...) con evidente paura per le case della sottostante via degli Alpini”.

(...) “Il sindaco Bordoli fa presente che a breve l’amministrazione solleciterà i tecnici a verificare se le costruzioni finora realizzate hanno osservato le prescritte misure di sicurezza”.

7 settembre 2004

Lettera raccomandata del cav. Pino Gallo alla Procura Generale della Repubblica di Milano.

In data 23 maggio 2003 ho inoltrato un esposto-denuncia (...) riguardante illeciti amministrativi in materia urbanistica-ambientale perpetrati dall’ex-sindaco del Comune di Lenno rag. Bruno Bordoli. In particolare l’esposto riguardava una adozione di variante al Piano Regolatore Generale discussa e approvata con la delibera comunale n. 48 (...) che ha reso edificabile un terreno agricolo e boschivo con un vincolo idrogeologico in località Gria, (...) di proprietà dello stesso sindaco Bruno Bordoli e di una sua zia.

Il sindaco Bordoli, essendo stato presente alla seduta in qualità di Presidente, non ha rispettato le disposizioni di legge che regolano l’astensione dei pubblici amministratori dalla partecipazione alle deliberazioni nelle quali si configura un qualsiasi interesse personale o di un suo congiunto. (...)

Nella giornata del 10 aprile 2004, verso le ore 17, **si è verificato un evento franoso** dovuto al distacco di grossi massi rocciosi dalla parete verticale che sovrasta la località Gria del Comune di Lenno. Detti massi sono rovinati a valle colpendo un traliccio dell’alta tensione (...) poi, attraversando il bosco, alcuni sono stati fermati dalle piante, mentre altri hanno continuato la corsa fino a pochi metri dalle abitazioni, fortunatamente senza arrecare danni alle persone.

19 ottobre 2004

Articolo del quotidiano La Provincia. (Stefano Ferrari)

Sindaco in aula per il caso delle tre villette. Accusato d’abuso d’ufficio e falso per la vendita di un terreno di famiglia diventato edificabile. La procura stima che il terreno valesse sette milioni di lire prima della trasformazione e 230 al momento della vendita. A complicare il caso, la frana che ha interessato la montagna qualche tempo dopo l’approvazione della variante.

12 marzo 2005

Articolo del quotidiano La Provincia. (Stefano Ferrari)

Dopo l’intoppo dello scorso mese di febbraio – quando dal Tribunale di Menaggio gli atti furono rispediti alla Procura per un errore procedurale – ieri mattina l’ex-sindaco di Lenno Bruno Bordoli è ricomparso davanti al giudice preliminare. (...) L’attuale primo cittadino di Mezzegra avrebbe fatto in modo, secondo il pm Vittorio Nessi, che il consiglio comunale convertisse da agricolo a edificabile un terreno di cui era comproprietario, con l’effetto di farne salire la quotazione di mercato.

Il terreno, con allegata concessione edilizia (richiesta nel settembre 2001 dallo stesso Bordoli e rilasciata il mese successivo), fu poi acquistato per 230 milioni di lire dalla società Valdè Pietro srl, pronta a realizzarvi un complesso residenziale.

14 giugno 2006

Tribunale di Como. Dispositivo di sentenza e motivazione nei confronti di Bruno Bordoli.

Il Tribunale assolve Bruno Bordoli con riferimento alla delibera del 24 novembre 1998 perché il fatto non costituisce reato (il Sindaco partecipò alla discussione, ma non al voto) e con riferimento alla delibera del 30 marzo 1999 perché il fatto non sussiste (il Sindaco non partecipò né alla

discussione né al voto). Entrambe le delibere riguardano la variante di destinazione dei terreni in località Gria.

Estratto del dispositivo:

“(…) Resta il fatto che l'imputato sollecitò, nel corso del dibattito in consiglio, l'adozione della variante in cui aveva un interesse personale (...). È peraltro opinione del collegio che siffatto comportamento non sia sufficiente ad integrare l'elemento soggettivo del delitto contestato o, in ogni caso, che non vi sia prova sufficiente che esso sia stato in qualche modo idoneo a determinare o ad agevolare l'approvazione della delibera e che sia stato intenzionalmente diretto a procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale. (...) L'uso dell'avverbio intenzionalmente implica la sussistenza del reato solo quando l'agente si rappresenta e vuole l'evento quale conseguenza immediata e diretta della sua condotta e come obiettivo primario conseguito: **ne consegue che non sussiste il dolo quando l'agente intende perseguire l'interesse pubblico come obiettivo primario, anche se un interesse privato risulti collegato, come conseguenza accessoria, a quello pubblico.** Nel caso di specie, trattavasi di una variante ad un piano regolatore generale, interessante quindi la collettività e non il singolo individuo, se non marginalmente. (...)”